

Calabria

Gioia Tauro Oggi Loiero si incontra a Roma con il ministro Matteoli per salvaguardare l'occupazione

Porto, intesa sul Piano regolatore

Grimaldi: è la pietra miliare intorno alla quale si creerà lo sviluppo

Vincenzo Toscano
GIOIA TAURO

Dopo tante esitazioni, ieri, è stata siglata l'intesa sul Piano regolatore portuale. E per i soggetti deputati a segnare l'evento, seduti allo stesso tavolo, in Municipio, - l'ing. Giovanni Grimaldi, presidente dell'Autorità portuale con il segretario generale dott. Carmelo Maccarone, il commissario straordinario del Comune prefetto Luigi Pizzi con il dirigente dell'Ufficio tecnico arch. Giuseppe Mezzatesta e il sottosegretario della Regione al Porto avv. Sergio Laganà - si è trattata di una «giornata storica per la città».

Si è giunti, così, alla definizione di un protocollo che - è stato riferito - è la sintesi delle opportunità di crescita prospettate dall'Ente Locale. L'obiettivo è stato quello di salvaguardare le esigenze del territorio e, nel contempo, di garantire il pieno sviluppo dello scalo portuale in una condizione di piena sinergia con la città.

«Il Piano regolatore portuale - ha detto il presidente Grimaldi - è la pietra miliare intorno alla quale si creerà lo sviluppo del nostro porto. Che potrà, così, fungere concretamente da principale traino dello sviluppo economico dell'intera regione. Accolgo con grande soddisfazione la firma dell'intesa, raggiunta, anche, grazie al sottosegretario Laganà che è riuscito a mediare tra l'Autorità Portuale e il Comune di Gioia Tauro. A brevissima scadenza, quindi, convocheremo il Comitato Portuale per la relativa adozione».

Stessa soddisfazione, per il risultato raggiunto, è stata espressa dal commissario Pizzi: «Si tratta di un importante tassello che permetterà di offrire grandi vantaggi al territorio e, contemporanea-



Giovanni Grimaldi, Luigi Pizzi, Sergio Laganà, Carmelo Maccarone

mente, un'ottima possibilità di sviluppo delle attività portuali che potranno, così, avere un valido strumento di pianificazione infrastrutturale». Pizzi ha, inoltre, sottolineato quanto il contenuto dell'intesa sia fondamentale per raggiungere l'integrazione del Porto con la Città.

«Lo scalo - ha continuato il prefetto - non è staccato dal territorio. Grazie, infatti, alla realizzazione di infrastrutture di retro porto si darà vita al futuro della città-porto di Gioia Tauro, che sarà sostenuta, altresì, nei piani già predisposti dalla Regione Calabria».

Da tutti i presenti è stata rimarcata l'importanza del lavoro svolto dalla Regione Calabria per ottenere l'accelerazione dei tempi

nella definizione dell'intesa. «La Regione - ha detto il sottosegretario al Porto Laganà - ha tutelato l'interesse del territorio e, in particolare modo, quello di Gioia Tauro e del suo comprensorio. Che è chiamato a fare da traino nello sviluppo economico regionale. Partendo da questo presupposto, abbiamo cercato di far recepire tutti quegli elementi strutturali che permetteranno l'integrazione tra la collettività e lo scalo portuale. Oggi abbiamo posto in essere una concreta sinergia che è la premessa per la nascita di nuove attività imprenditoriali in quest'area».

Naturalmente, Laganà ha tenuto a evidenziare la disponibilità dimostrata dall'Autorità portuale che ha modificato un im-

pianto, originariamente proposto, per accogliere le esigenze pervenute dal territorio e dalla commissione straordinaria del Comune di Gioia Tauro.

«Tutti gli attori - ha concluso Laganà - sono stati totalmente aperti ad ascoltare e a recepire le istanze manifestate dai movimenti civici che, in questo periodo, hanno animato, con oculati interventi e proposte, il dibattito intorno alla necessità di avere un Prp che risponda, anche, alle esigenze della città».

«Con la definizione dell'intesa - ha spiegato il segretario generale Maccarone - si potrà dare avvio alla procedura di approvazione. A breve convocheremo il Comitato portuale che dovrà adottare il Piano. Si passerà, quindi, al Consi-

glio superiore dei lavori pubblici per ottenere il parere e, dopo la valutazione d'impatto ambientale, la Regione adotterà il relativo decreto di approvazione».

E per «salvaguardare l'occupazione nel porto di Gioia Tauro» oggi pomeriggio il presidente della Regione, Agazio Loiero, sarà al ministero delle Infrastrutture per l'incontro che nei giorni scorsi aveva chiesto al ministro Altero Matteoli, il quale si è mostrato subito disponibile.

Al tavolo, oltre a Loiero e Matteoli, ci saranno anche i rappresentanti della Medcenter: insieme si cercherà di individuare strumenti idonei per scongiurare patenate misure sul personale. «È un momento delicato per il Porto di Gioia Tauro aggredito dalla crisi - rimarca il presidente Loiero - e stiamo lavorando da settimane per trovare una via d'uscita che salvaguardi in primo luogo l'occupazione. Non possono essere i lavoratori, soprattutto in una regione che ha già mille problemi, a pagare. Abbiamo chiesto già l'abbattimento dei costi di attracco per rendere più competitivo lo scalo. Nell'incontro di domani con il ministro e l'azienda che gestisce l'hub marittimo, contiamo di trovare soluzioni capaci di far superare l'attuale situazione e rilanciare l'economia portuale».

Intanto, si fa sempre più precaria la situazione degli otto lavoratori portuali "barricati", ormai da 9 giorni, sulla gru 22 a 44 metri d'altezza. Auspicabile che dall'odierno incontro romano emergano risposte tali da far recedere dalla protesta questi indomiti lavoratori che stanno conducendo una durissima battaglia, sulla propria pelle, a tutela dei diritti di tutti i loro colleghi che, a loro volta, non nascondono la forte preoccupazione per le condizioni di salute dei compagni. ◀



Panoramica del cantiere "Zen Yacht" a Gioia Tauro

Gioia Nessun onere per l'Authority Il Consiglio di Stato sblocca la vicenda Zen La darsena si farà

Francesco Toscano
GIOIA

«Il Consiglio di Stato riconosce alla "Zen" il diritto per la realizzazione della darsena: viene così posta la parola fine al contenzioso». Lo riferisce l'avv. Giacomo Saccomanno, difensore del Gruppo Zen, il quale parla di «pronuncia chiara» che ha posto «un punto fisso per consentire al gruppo di poter riprendere l'attività di produzione e rimessaggio. Un fermo di oltre 3 anni che ha bloccato l'evoluzione positiva dell'azienda e che ha costretto la stessa a licenziare oltre 90 dipendenti, riducendo l'attività e facendo perdere quell'impulso di crescita acquisito dopo il premio ricevuto a Cannes».

«Il Consiglio di Stato, con grande chiarezza, - prosegue Saccomanno - ha affermato il diritto incontrovertibile dei miei assistiti alla realizzazione della darsena che consentirà di far riprendere le attività, con la conclusione dei tanti contratti sospesi in attesa della pronuncia del giudice amministrativo». A sua volta, l'amministratore del Gruppo Zen, Antonio Zito, si augura che «da questo momento ci si adoperi per tentare di recupe-

rare il tempo perduto, mettendo in atto comportamenti responsabili, corretti e nell'interesse dei calabresi e dell'occupazione».

Intanto, da fonti dell'Autorità portuale di Gioia Tauro arriva una nota in cui si afferma che «il Consiglio di Stato, decidendo sull'appello proposto dalle società del Gruppo "Zen", con la sentenza del Tar reggino favorevole all'Autorità portuale lo ha respinto. È stata confermata, pertanto, la sentenza di primo grado del Tar sfavorevole alle pretese delle ricorrenti, con rigetto, altresì, delle pretese risarcitorie rispetto al presunto obbligo dell'Autorità portuale di realizzare una darsena per l'allaggio delle imbarcazioni, obbligo inesistente sulla base degli atti amministrativi dell'Authority. Fermo restando il rigetto del ricorso in appello - conclude la nota di precisazione dell'Ap - il Consiglio di Stato, sulla base delle risultanze di una planimetria conclusa agli atti amministrativi in cui era raffigurata la darsena, ha ravvisato la possibilità per le ricorrenti di realizzare la stessa, a propria cura e spese, senza quindi alcun onere per l'Autorità portuale». ◀

Oppido A suo dire «l'attuale condotta del partito non soddisfa assolutamente»

Pd, Palumbo si dimette da segretario

Vincenzo Vaticano
OPPIDO MAMERTINA

Con una lunga e motivata lettera inviata al segretario regionale e provinciale del Partito democratico, Rosario Palumbo ha manifestato «la volontà irrevocabile di dimettersi dalla carica di responsabile del circolo cittadino del partito».

L'ormai ex segretario del Pd - che per diversi anni ha ricoperto anche la carica di consigliere comunale di Oppido con delega alla sanità e la carica di assessore e vice presidente della Comunità montana Vtm di Delianuova - elenca nella sua missiva una serie di circostanze che l'hanno indotto a chiedere la sua esperienza all'interno del partito. «Un'esperienza - evidenzia Palumbo tra

l'altro - caratterizzata dall'indifferenza che i nostri "amici" al governo della Regione hanno riservato ad un territorio che necessita di maggiori e costanti attenzioni. Soprattutto Oppido si è vista completamente abbandonata e trascurata e ha condiviso, inevitabilmente, la stessa misera sorte toccata al territorio della Piana di Gioia». Precisando di aver condiviso, a suo tempo, il progetto politico del "partito nuovo" nella speranza che lo spirito innovativo potesse contribuire al riscatto di un territorio, da sempre, martoriato, Palumbo rileva che l'attuale condotta del Pd non soddisfa assolutamente i principi fondamentali che determinano il suo modo di concepire la politica. «Le infinite lotte intestine - secondo Palumbo - hanno minato la credibilità del



Rosario Palumbo

partito e le primarie sono da considerarsi una farsa perché non sono gli iscritti a determinare le scelte ma gruppi di potere supportati perfino da avversari politici pur di ottenere una fittizia supremazia». Nel manifestare la decisione «difficile e sofferta ma necessaria rispetto alla mia onestà intellettuale», Palumbo riserva un'ultima frecciata ai responsabili del suo ex partito: «Mi aspettavo un atto di grande responsabilità per poter affrontare uniti, superando le posizioni personali, la prossima tornata elettorale. Ho capito che non si vogliono vincere le prossime elezioni regionali ma solo dimostrare con un atto di forza quale delle correnti all'interno del partito è la più forte, consegnando tranquillamente la Regione al centrodestra». ◀

Bagnara Tre auto in fiamme nel rione Marinella

Roberta Macri
BAGNARA

Rogo notturno nel popoloso rione Marinella, con una notte di fuoco nella cittadina tirrenica dove ben tre auto sono state danneggiate dal fuoco.

Due delle vetture, una Ford Fiesta e una Renault Clio, sono di proprietà di C.Z. operaio, ed erano parcheggiate nei pressi dell'abitazione del proprietario in via Melarosa; a causa del rapido propagarsi delle fiamme si è incendiata, anche, una Ford Galaxy di proprietà di F.D. parcheggiata a pochi metri di distanza. L'incendio si è rivelato più grave del previsto, avendo danneggiato pure alcuni contatori del metano installati all'esterno delle abitazioni vicine per cui, onde evitare fughe di gas, è stato necessario l'intervento di un tecnico.

Scattato l'allarme sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del presidio locale supportati da una squadra di Palmi insieme ai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmi, impegnati in un servizio di controllo del territorio, nonché una pattuglia della Polizia di Villa San Giovanni. I carabinieri sono impegnati nelle indagini sulle cause che hanno scatenato l'incendio, ancora in corso di accertamento. ◀

Polistena In viaggio alla volta di Auschwitz Sul Treno della Memoria anche gli studenti di "Rechichi" e "Milano"

Attilio Sergio
POLISTENA

Ci saranno anche studenti di due scuole cittadine (il Magistrale "G. Rechichi" e l'itis "M.M. Milano") tra i 150 giovani calabresi che, accompagnati da 10 educatori, partiranno domani per andare a visitare il campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau. Il viaggio fa parte di un percorso educativo denominato "Treno della Memoria", organizzato dall'associazione torinese "Terra del Fuoco".

L'iniziativa ha coinvolto quest'anno gli studenti calabresi grazie alla collaborazione dell'associazione "Libera", rappresentata dal referente per la Calabria don Pino Demasi, ed il sostegno economico dell'assessorato alla pubblica istruzione della Regione Calabria e dell'assessorato alla legalità della provincia di Reggio Calabria.

Dalla provincia reggina, partiranno studenti delle seguenti scuole: Itis "M. M. Milano" di Polistena; Magistrale "Giuseppe Rechichi" di Polistena; l'Professione di Siderno; Itis "A. Panella" di Reggio Calabria; "Gemelli Careri" di Taurianova; "G. Ferraris" di Reggio Calabria; Magistrale "C. Alvaro" di Palmi. Il "Treno della Memoria", giunto alla sesta edizione, è un viaggio nella storia e nella memoria, fatta di luoghi e di emozioni forti. Per tutto l'anno sco-



Don Pino Demasi

lastico i ragazzi sono stati chiamati ad approfondire alcune tematiche storiche, per cui arrivano preparati al viaggio e alla visita stessa. Il viaggio in treno, che ricalca i binari dei treni dei deportati, è un momento di condivisione, di visita e di ascolto dei ragazzi stessi. «Il "Treno della Memoria" dei ragazzi calabresi - dichiara don Demasi - è dedicato al tema della mafia con la proposta ai ragazzi di una riflessione sull'illegalità e di un impegno concreto contro la "ndrangheta". Essenziale, come data di chiusura del percorso, è il XXV aprile, data della memoria collettiva che per i ragazzi partecipanti al Treno della Memoria non deve diventare una data priva di significato ma un momento di condivisione, insieme agli ex partigiani ed ex deportati, e di incontro tra le diverse generazioni». ◀

Rosarno I 50 Lsu/Lpu sono tornati al lavoro pur confermando lo stato d'agitazione

Comune, rientrata l'occupazione dei precari

Carmen Lacquaniti
ROSARNO

È cessata l'occupazione della sala del Consiglio comunale da parte dei 50 lavoratori Lsu ed Lpu del Comune di Rosarno, che hanno deciso di riprendere l'attività lavorativa, fermo restando il permanere dello stato di agitazione.

La decisione è stata assunta a seguito della convocazione di un incontro, fissato per il prossimo 16 febbraio, tra le organizzazioni sindacali e la commissione straor-

dinaria «per stilare - come recita la nota diffusa dai lavoratori precari - un verbale di accordo sulle richieste già ampiamente discusse con i lavoratori e sulle quali sono state già date risposte positive in proposito».

Gli stessi sindacati si sono impegnati ad «intraprendere una serie di assemblee sindacali in tutti i Comuni al fine di organizzare una mobilitazione generale atta alla stabilizzazione». Da parte dei commissari, inoltre, è stato assunto l'impegno di interessare della questione

la Prefettura, al fine dell'apertura di un tavolo di trattative con la Regione.

Gli Lsu e Lpu, «pur mantenendo lo stato di agitazione in attesa dell'incontro con la commissione straordinaria», hanno dunque deciso di riprendere le proprie attività lavorative, fermo restando che sono pronti «ad una nuova astensione dal lavoro nel caso in cui gli accordi assunti verbalmente non venissero confermati e realizzati».

I lavoratori precari sottolineano che «resta comunque

alta la tensione e nonostante la mobilitazione abbia adesso una tregua, l'obiettivo finale rimane quello della stabilizzazione, per la quale si organizzeranno proteste più forti insieme agli altri Comuni».

«Con questa pacifica ma forte mobilitazione - commenta Giuseppe Scandinaro, uno dei lavoratori in lotta per la stabilizzazione - abbiamo dato un segno di grande dignità, dimostrando che la lotta per i propri diritti è ancora possibile». ◀